

# Ex Meyer, l'ultima ferita delle occupazioni

Ecco la mappa degli immobili in mano ai senza casa.

E alcuni edifici sono 'invasi' da molti anni



**1 Donzelli (Pdl)**

«LA GIUNTA è colpevole dell'occupazione dell'ex ospedale pediatrico. Da tempo avevamo preannunciato questo pericolo, ma nessuno ha fatto nulla per impedirlo. Viene legittimata l'illegalità»

**2 Carraresi (Udc)**

«GLI IMMOBILI nell'area dell'ex Meyer di proprietà della Regione sono sorvegliati. Perché quello comunale no? Questa occupazione apre un interrogativo: che ne sarà dei progetti annunciati?»

L'OCCUPAZIONE dell'ex Meyer dà il ciak all'ennesima puntata di un tristissimo tormentone che si trascina da anni. Rinvio dopo rinvio, tante le situazioni analoghe che si sono incancrenite. Prima si paventano sgomberi, si pianificano, si organizzano, poi magari ci si deve bloccare perché trovare alternative non è facile. Soprattutto è molto più costoso. E allora si va avanti così, mentre via via si aprono nuovi fronti.

L'edificio di via Buonvicini, dove da sabato si sono insediati 150 senza casa, è di proprietà del Comune. E' l'unico stabile che appartiene a Palazzo Vecchio nel complesso di tutto l'ex ospedale pediatrico che invece fa capo alla Regione.

E qui c'è un aspetto non da poco: questa occupazione è nel cuore della città, a due passi dalla residenzialissima via Masaccio. Intorno ci sono abitazioni, negozi, uffici, studi professionali. Non è come all'ex

scuola 'Ottone Rosai' di Rifredi, circondata dalla ex centrale del latte, dagli ex macelli pubblici e dalla ferrovia. In via Buonvicini la situazione è molto differente: non c'è acqua e non ci sono luce né gas. Le condizioni ricordano quelle dell'occupazione in via Pergolesi. Facile immaginare i rischi igienici, ma anche quelli legati ai tentativi di riscaldamento in queste giornate di freddo intenso. Per non parlare dei fornelli per cucinare, magari alimentati con le vecchie bombole del gas. E della inevitabilmente scarsa attenzione alle norme di sicurezza. I residenti nella zona sono preoccupati e chiedono a gran voce un intervento.

Ma le forze dell'ordine possono intervenire soltanto su richiesta della proprietà dell'edificio. Cioè del Comune. Che l'attenzione della questura sia stata massima in questi giorni lo dimostra il tempestivo sgombero dell'edificio di via Mari-

ti, di proprietà dell'Enel. Lì potevano crearsi anche problemi di sicurezza e la questura ha agito a tempo di record. Per via Buonvicini si prospetta invece un altro tira e molla. Gli occupanti ci sono arrivati dalla ex Rosai (che a giorni sarà demolita), do'erano accampati da cinque mesi. Le famiglie sgomberate da via Mariti sono tornate alla Rosai ma, visto l'arrivo delle ruspe, è prevedibile che si spostino presto. In via Buonvicini?

«La giunta è colpevole dell'occupazione dell'ex Meyer — dice Giovanni Donzelli (An-Pdl) —. Dal dicembre 2007, insieme a Bianca Maria Giocoli, abbiamo preannunciato questo pericolo. Ma nessuno ha fatto niente per impedirlo. L'emergenza abitativa è un problema se-

rio. L'amministrazione, permettendo le occupazioni, legittima l'illegalità». Non avanza accuse, ma sottoli-

nea le differenze, il consigliere regionale dell'Udc, Marco Carraresi: «Gli immobili all'interno dell'ex Meyer di proprietà della Regione sono sorvegliati. Perché quello comunale no? Questa occupazione apre ora un altro fronte: che ne sarà dei progetti annunciati per quell'area? Il trasloco di tre assessorati regionali avrebbe consentito il risparmio di notevoli canoni di affitto. Sarà ancora possibile?».

E L'EX MEYER è solo 'un' caso. Le occupazioni di edifici pubblici in città sono tante. Il 9 ottobre scorso, l'assessore Graziano Cioni dichiarò: «Ci sono oltre mille persone che vivono in edifici occupati». L'ex ospedale Poggiosecco è un esempio: si è passati dall'occupazione illegale all'inserimento abitati-

vo. Diminuire le persone ha limitato i disagi, ma il problema resta. Altro 'caso' è quello dell'ex ristorante 'Le Rampe', sotto il piazzale Michelangelo. Abbandonato da tempo, è stato più volte rifugio di senza fissa dimora.

Al Salviatino la situazione è in continuo divenire, con più edifici occupati e vere e proprie baraccopoli nei cortili. E anche in questo caso l'area è al centro di grande progetto di recupero privato.

Infine, gli edifici Ex Ritter (via Reginaldo Giuliani) e Bice Cammeo (viale Volta e via Aldini): sono occupati da decenni. Alla fine il Comune ha deciso di consegnarli agli occupanti, Contributi economici per la ristrutturazione compresi.

al. ant.  
pa. fi.